

## Ricordo di Piero Rosset (1926-2014)

La notizia della scomparsa di Piero Rosset mi ha preso alla sprovvista, come credo sia stato colto di sorpresa chiunque abbia conosciuto Piero e la grande energia e solidità che continuava a dimostrare anche dopo aver superato da anni il suo ottantesimo genetliaco. Lo conoscevo da quasi trent'anni e pareva che la vecchiaia si fosse dimenticata di lui, come spesso commentavano i suoi amici e conoscenti.

Da alcuni mesi ormai non si vedeva più in giro nel centro di Aosta, com'era sua consuetudine quasi quotidiana quando non era a camminare tra i monti, a sciare a Pila o saliva alla sua casa di Prarayer, in Valpelline.

Essendo persona notoriamente riservata, non si avevano sue notizie da un po' di tempo e lo avevo allora contattato per telefono, accorgendomi subito che la sua voce non aveva il timbro energico di sempre. Mi raccontò così dei suoi problemi di salute degli ultimi tempi, senza poter immaginare che questi sarebbero stati fatali nel giro di pochi mesi, il 24 settembre, quando ci ha lasciati.

Qui non intendo ricordare le varie attività per cui Piero Rosset era soprattutto noto (alpinista di altissimo livello, attività nella quale fu protagonista di imprese memorabili, che però nella sua naturale riservatezza non aveva mai sfoggiato; guida alpina; maestro di sci; insegnante di educazione fisica; titolare di un negozio di articoli sportivi orientato soprattutto sull'alpinismo e lo sci); queste sono già state ricordate in altre sedi da altre persone che lo hanno conosciuto.

Voglio invece ricordare Piero Rosset in una sua veste forse meno conosciuta ma che aveva avuto un ruolo importante negli ultimi decenni della sua vita, dopo che aveva abbandonato l'alpinismo attivo per dedicarsi con passione alla floristica e alla fotografia, svolte con spirito amatoriale ma a livelli indiscutibilmente elevati che avevano fatto di lui uno dei massimi conoscitori della flora valdostana e di quella alpina in generale.

Conobbi Piero Rosset nell'aprile del 1986, quando mi fu presentato da un amico comune all'epoca della realizzazione delle due sale espositive dedicate alla flora valdostana per il Museo Regionale di Scienze Naturali di Saint-Pierre. Era mia intenzione realizzare un allestimento delle sale botaniche basato soprattutto sulle immagini fotografiche e i disegni, dato che i reperti d'erbario in genere mal si adattano ad un'esposizione museale se non utilizzandone un numero limitato a scopo esemplificativo. Piero mi era stato consigliato per la sua ricca e valida collezione personale di fotografie sulla flora valdostana. Il suo materiale sarebbe andato così ad integrare altre immagini fornitemi da Franco Fenaroli, i disegni delle principali essenze arboree realizzati per l'occasione da Laura Poggio, e alcuni reperti botanici tratti soprattutto dalla xiloteca e dalla collezione lichenologica del nuovo museo.

Ben presto maturammo anche il proposito di compiere delle uscite floristiche insieme, cosa che avvenne puntualmente con l'arrivo dell'ormai vicina estate; iniziò così un lungo e proficuo sodalizio che ci portò a percorrere negli anni tutta la Valle d'Aosta, con alcune puntate anche nel vicino Piemonte, soprattutto in Valchiusella e Valsoana. Come ho già scritto in altra sede, grazie al confronto e alle discussioni in decine e decine di uscite con Piero mai come in quel periodo fu rapida la mia acquisizione di nuove conoscenze floristiche, molte delle quali mi furono trasmesse da lui stesso, che mi fu anche di grande stimolo per allargare lo studio a gruppi difficili che fino ad allora avevo considerato con timore.

Il contributo di Piero Rosset allo studio della flora valdostana, oltre alle varie pubblicazioni riportate più in basso nella sua bibliografia, è testimoniato nel suo insieme dalle numerose citazioni di osservazioni da lui compiute che compaiono nel recente volume che ho realizzato sulla flora vascolare valdostana, dove risulta essere uno dei maggiori contributori. Sono copiose le sue segnalazioni floristiche di notevole interesse, quali il ritrovamento di stazioni nuove o la riconferma di stazioni storiche di specie quali (uso la nomenclatura di quegli anni) *Anemone narcissiflora*, *Arctostaphylos alpinus*, *Cheilanthes marantae*, *Campanula thyrsoides*, *Dracocephalum ruyschiana*, *Ephedra helvetica*, *Matthiola valesiaca*, *Minuartia cherlerioides* subsp. *rionii*, *Pedicularis foliosa*, *Potentilla caulescens*, *Saxifraga caesia*, *Senecio abrotanifolius*, *Sesleria ovata*, *Trifolium saxatile*, *Valeriana salianca*, *Valeriana tuberosa*, solo per ricordare alcune delle specie più rilevanti; particolarmente importanti sono la scoperta di una terza stazione valdostana (ma anche italiana e alpina) di *Potentilla pensylvanica*, nella zona di Vedun sopra Avise (cfr Bovio M., Dal Vesco G., Rosset P., 1987) e le accurate ricerche su *Potentilla grammopetala*, con ritrovamenti della pianta a quote eccezionali nella sua Valpelline (cfr Bovio M., Dal Vesco G., Rosset P., 1989).

Non voglio poi dimenticare le scoperte fatte insieme, tantissime, delle quali mi piace ricordare le nuove stazioni di *Aethionema thomasianum*, *Androsace septentrionalis*, *Astragalus alopecurus* (massima elevazione regionale), *Carex irrigua*, *Juncus arcticus* e specie nuove per la Valle d'Aosta come *Apera interrupta*, *Barbarea stricta*, *Fumaria capreolata*, *Lepidium densiflorum*, *Sisymbrium altissimum* e, soprattutto, la vastissima stazione di *Genista radiata* scoperta nel 1987 nei valloni del Fer sopra Donnas; ciò avvenne nel corso di una prima attenta osservazione della flora di quest'area allora praticamente sconosciuta e che avremmo esplorato negli anni successivi (cfr Bovio M., Fenaroli F., Rosset P., 1989). In quegli stessi anni eravamo attratti anche dalla flora del non lontano vallone della Legna (cfr Bovio M., Fenaroli F., Rosset P., 1987) e della contigua Valchiusella, così come di altre aree alpine dell'Alto Canavese come la Valsoana, teatro anch'esse di interessanti osservazioni e scoperte. Tutto questo condividendo spesso le esplorazioni con validi compagni di ricerca come avvenne in molte occasioni con Franco Fenaroli ma anche con Vanna Dal Vesco, Enrico Martini, David Aeschmann, Roberto Giunta, Maurizio Broglio ed altri ancora.

Ricordo ancora le puntate un po' più distanti, alla scoperta della splendida flora lungo il "sentiero degli alpini", nelle Alpi Liguri, guidati da Enrico Martini, e al Monte Barone di Coggiola, nel Biellese, guidati da Carlo Dellarole.

Mentre, purtroppo, c'è da ricordare anche la scoperta, nell'ottobre del 1990, della prima stazione valdostana di *Senecio inaequidens*, lungo la Dora tra Bard e Arnad, che annunciava l'inizio di un'invasione di cui da un decennio ci accorgiamo ormai drammaticamente delle conseguenze.

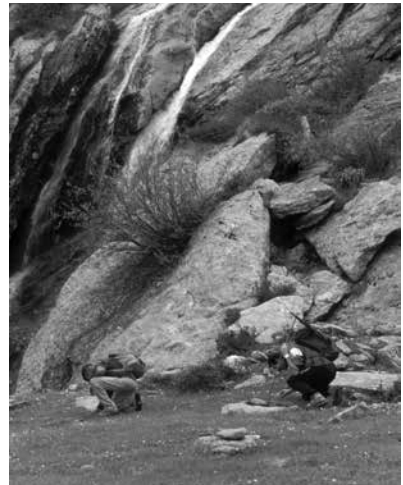
Non posso che ringraziare Piero Rosset per quanto mi ha insegnato, non solo in campo floristico, e per i bei momenti trascorsi tra i nostri monti uniti da una grande passione comune. Di lui ricorderò sempre la sottile ironia, le lunghe chiacchierate estese ben oltre gli argomenti relativi alle nostre ricerche floristiche, le immancabili battute sul sigaro puzzolente che spesso si concedeva alla fine delle camminate. La consolazione è di aver fatto in tempo a dare a Piero una copia del volume sulla flora valdostana dove sono numerosi i suoi preziosi contributi, a coronazione e testimonianza della sua importante attività svolta in questo campo. La nostra ultima telefonata, pochissimi mesi prima che se ne andasse, è stata proprio una chiacchierata a commento del volume, con l'intenzione di ritrovarci con calma per discuterlo in modo più approfondito non appena si fosse rimesso dai suoi problemi di salute. Purtroppo così non è stato.

Maurizio Bovio

#### BIBLIOGRAFIA FLORISTICA DI PIERO ROSSET

- Aeschimann D., Bovio M., Martini E., Rosset P., 1992. Segnalazioni floristiche valdostane: 111. In: Bovio M. (a cura di) - Segnalazioni floristiche valdostane. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 46: 118.
- Aeschimann D., Bovio M., Rosset P., 1991. Segnalazioni floristiche valdostane: 75-76. In: Bovio M. (a cura di) - Segnalazioni floristiche valdostane. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 45: 114-115.
- Bovio M., Dal Vesco G., Rosset P., 1987. *Potentilla pensylvanica* L. in Valle d'Aosta: nuovi ritrovamenti. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 41: 31-38.
- Bovio M., Dal Vesco G., Rosset P., 1989. *Potentilla grammopetala* Moretti in Valle d'Aosta. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 43: 5-16.
- Bovio M., Fenaroli F., Rosset P., 1987. L'esplorazione botanica del vallone della Legna (Valle di Champorcher) e l'attuale stato di conoscenza della sua flora. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 41: 39-68.
- Bovio M., Fenaroli F., Rosset P., 1989. Ricerche botaniche nell'envers di Donnas (Valle d'Aosta - Alpi Graie orientali). *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 43: 49-64.
- Bovio M., Giunta R., Rosset P., 1995. Segnalazioni floristiche valdostane: 145-147. In: Bovio M. (a cura di) - Segnalazioni floristiche valdostane. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 49: 117-118.
- Bovio M., Martello A., Rosset P., 1988. Segnalazioni floristiche valdostane: 47-48. In: Bovio M. (a cura di) - Segnalazioni floristiche valdostane. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 42: 139-140.
- Bovio M., Rey C., Rosset P., 1991. Segnalazioni floristiche valdostane: 80. In: Bovio M. (a cura di) - Segnalazioni floristiche valdostane. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 45: 116.
- Bovio M., Rosset P., 1987. Segnalazioni floristiche valdostane: 33-36. In: Bovio M. (a cura di) - Segnalazioni floristiche valdostane. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 41: 139-142.
- Bovio M., Rosset P., 1988. Segnalazioni floristiche valdostane: 37-45. In: Bovio M. (a cura di) - Segnalazioni floristiche valdostane. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 42: 135-139.
- Bovio M., Rosset P., 1989. Segnalazioni floristiche valdostane: 56-57. In: Bovio M. (a cura di) - Segnalazioni floristiche valdostane. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 43: 108-109.
- Bovio M., Rosset P., 1990. Segnalazioni floristiche valdostane: 63-67. In: Bovio M. (a cura di) - Segnalazioni floristiche valdostane. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 44: 36-37.
- Bovio M., Rosset P., 1991. Segnalazioni floristiche valdostane: 81-83 e 98-99. In: Bovio M. (a cura di) - Segnalazioni floristiche valdostane. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 45: 117, 120-121.

- Bovio M., Rosset P., 1992. Segnalazioni floristiche valdostane: 102. In: Bovio M. (a cura di) - Segnalazioni floristiche valdostane. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 46: 115.
- Martello A., Rosset P., 1988. Segnalazioni floristiche valdostane: 46. In: Bovio M. (a cura di) - Segnalazioni floristiche valdostane. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 42: 139.
- Rosset P., 1986. Segnalazioni floristiche valdostane: 13-22. In: Bovio M. (a cura di) - Segnalazioni floristiche valdostane. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 40: 73-80.
- Rosset P., 1987. Segnalazioni floristiche valdostane: 26-30. In: Bovio M. (a cura di) - Segnalazioni floristiche valdostane. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 41: 136-138.
- Rosset P., 1989. Segnalazioni floristiche valdostane: 58. In: Bovio M. (a cura di) - Segnalazioni floristiche valdostane. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 43: 109.
- Rosset P., Dal Vesco G., Fenaroli F., Bovio M., 1989. Segnalazioni floristiche valdostane: 50. In: Bovio M. (a cura di) - Segnalazioni floristiche valdostane. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 43: 106.
- Rosset P., Fenaroli F., Aeschimann D., Bovio M., 1990. Segnalazioni floristiche valdostane: 61. In: Bovio M. (a cura di) - Segnalazioni floristiche valdostane. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 44: 35-36.



In alto a sinistra: Piero Rosset in un momento di pausa durante un'esplorazione floristica nel vallone del Fer di Bonze (luglio 1989) - In alto a destra: alla Bocchetta delle Oche, in traversata dalla Valsoana alla Valchiussella, con Franco Fenaroli, Ruggero Balduzzi e Maurizio Bovio (agosto 1987) - In basso a sinistra: con David Aeschimann e Enrico Martini in Valle di Champorcher alle Scalette (agosto 1993) - In basso a destra: in esplorazione nella conca di Bonze (Donnas) con Franco Fenaroli (luglio 1989)